

Bundesgericht

Tribunal fédéral

Tribunale federale

Tribunal federal



CH-1000 Losanna 14  
Incarto n. 211.1/10\_2024

Losanna, 14 marzo 2024

## Comunicato stampa del Tribunale federale

Sentenza del 9 febbraio 2024 ([7B\\_209/2022](#), [7B\\_210/2022](#))

### **Pubblicizzazione di video di propaganda: confermate le sentenze di condanna contro i membri del comitato del CCIS**

*Il Tribunale federale respinge i ricorsi interposti da due membri del comitato dell'associazione "Consiglio centrale islamico della Svizzera" (CCIS) contro la loro condanna dal Tribunale penale federale. Conferma le sentenze di condanna per violazione della legge Al-Qaïda/Stato islamico in seguito alla pubblicizzazione di due video di propaganda.*

Nel novembre del 2015 il CCIS ha pubblicato sul suo canale Youtube un filmato in cui veniva mostrata un'intervista al capo del ramo siriano del gruppo terroristico Al-Qaïda (Jabhat Al-Nusra). Nel dicembre del 2015 un secondo filmato è stato proiettato in un albergo a Winterthur e pubblicato in seguito anche sul canale Youtube del CCIS. I filmati sono inoltre stati pubblicizzati tramite le reti sociali del CCIS. Nel 2017 il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) ha presentato un atto d'accusa nei confronti di tre membri del comitato del CCIS per violazione della legge federale che vieta i gruppi "Al-Qaïda" e "Stato islamico" nonché le organizzazioni associate (legge Al-Qaïda/Stato islamico, abrogata il 1° dicembre 2022). Nel 2018 il Tribunale penale federale ha dichiarato colpevole un membro del comitato e lo ha condannato a una pena detentiva di 20 mesi con la condizionale. Ha invece assolto gli altri due membri del comitato. Nel 2020 il Tribunale federale ha respinto il ricorso del membro condannato, ha accolto il ricorso del MPC contro i proscioglimenti e ha rinviato il caso a questo proposito al Tribunale penale federale per nuova decisione (sentenze 6B\_114/2019 e 6B\_169/2019,

[comunicato stampa del 13 marzo 2020](#)). Nel 2021 la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha dichiarato colpevoli i due membri del comitato, condannandone uno a una pena detentiva di 16 mesi con la condizionale e l'altro a una pena pecuniaria di 270 aliquote giornaliere con la condizionale.

Il Tribunale federale respinge i ricorsi dei condannati interposti contro le suddette decisioni. Nella sua decisione, il Tribunale penale federale ha sufficientemente motivato le ragioni per cui ritiene che sia stata fatta propaganda per i gruppi terroristici di cui sopra. Il suo accertamento dei fatti non è inficiato d'arbitrio. Entrambi i ricorrenti avevano censurato una violazione del principio della determinatezza, adducendo che i loro atti non presentavano l'attinenza con le attività criminali necessaria secondo la giurisprudenza e non potevano quindi essere considerati reati ai sensi della legge Al-Qaïda/Stato islamico. Secondo il Tribunale federale, questo argomento non è pertinente. Gli interessati hanno diffuso deliberatamente, in modo oggettivamente riconoscibile, propaganda per Jabhat Al-Nusra e Al-Qaïda e così promosso le attività di gruppi vietati ai sensi dell'articolo 2 capoverso 1 della legge Al-Qaïda/Stato islamico. È inoltre stabilito che conoscevano il contenuto dei video e i relativi elementi propagandistici. Le censure riguardanti la violazione della libertà di espressione e della libertà dei media vanno respinte, nella misura della loro ammissibilità. Alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, la condanna appare necessaria in una società democratica per tutelare la sicurezza pubblica, mantenere l'ordine e prevenire reati.

**Contatto:** Peter Josi, Incaricato per i media  
Tel. +41 (0)21 318 91 53; Fax +41 (0)21 323 37 00  
E-mail: [presse@bger.ch](mailto:presse@bger.ch)

**Osservazione:** Il comunicato stampa serve all'informazione del pubblico e dei media. Le formulazioni ivi contenute possono differire dal testo della sentenza. Per la giurisprudenza fa unicamente fede il testo della sentenza scritta.

La sentenza sarà consultabile a partire dalle ore 13:00 del 14 marzo 2024 sul sito [www.tribunale-federale.ch](http://www.tribunale-federale.ch): *Giurisprudenza > Giurisprudenza (gratuito) > Altre sentenze dal 2000 > inserendo [7B\\_209/2022](#).*